

Unipol, la finale è appesa a un filo

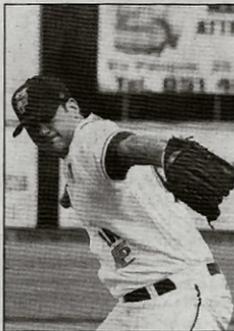
Federico Frassinella

La Fortitudo cede al Grosseto anche nella terza partita ed ora la finale si fa decisamente lontana. Nonostante la grande prestazione di **Cody Cillo** e il 13° fuoricampo di **Austin**, il resto dell'attacco biancoblu continua nel suo momento di imbarazzo e Cooper riesce agevolmente ad avere la meglio. Con la contemporanea vittoria del San Marino a Nettuno, ora i bolognesi sono ultimi con 2 vittorie e 4 sconfitte: servirà una grande impresa per centrare il passaggio del turno, cioè condurre in porto tutti e 3 i matches con i laziali. Risultato obiettivamente difficile da centrare, specialmente per lo stato abulico del *lineup* Fortitudo, in cui i soli Austin e Connell si distinguono positivamente, e contro i 3 partenti del Nettuno serviranno invece grandi prestazioni di tutti i 9 titolari. Dopo la bellissima prova di **Matos** di venerdì, in gara6 le cose si complicano subito, perché in apertura Marval colpisce un homer da 2 punti a sinistra, dopo che la difesa locale si

era già salvata eliminando a casa Nunez, in base su triplo. Per 4 riprese l'Unipol non si sblocca contro i lanci del temibile Cooper, mancino che già in regular season aveva dato fastidio ai ragazzi di Nanni. Bautista a inizio 4° batte un singolo al centro, ma subito viene colto rubando, mentre Cillo si riscatta dal brutto avvio cominciando a macinare strikeouts, che a metà 5° saranno ben 9. Come al solito è **Richard Austin** a rimettere in corsa la F, con il consueto, bellissimo, fuoricampo al centro che scavalca De Santis e accorcia le distanze sul tabellone. Galvanizzato dalla giocata del compagno, **Lino Connell** trova una valida e ruba la seconda: riuscirebbe anche a rubare la terza, ma la errata decisione dell'arbitro Leanza lo giudica out sull'assistenza del catcher facendo infuriare i tifosi di casa. Cillo chiude la serranda e non concede assolutamente nulla, ed anche l'attacco della Montepaschi si addormenta. Ma deve essere nuovamente Austin a battere valido al 7°, perché il resto del *lineup* delle Aquile è davvero in crisi. Dopo lo *strikeout* su De Santis a inizio 8°, Nunez batte un singolo interno e ruba fortunatamente la seconda sul k di Dallospedale. A questo punto lo staff tecnico di casa sceglie di passare con 4 ball intenzionali Ramos Gizzi per giocarsi Marval, ma la decisione non si rivela buona, perché l'interbase grossetano centra la valida del 3-1. La Fortitudo tenta la reazione sul cambio del pitcher, con Leonardo D'Amico in pedana, ma con uomini in prima e seconda e un out Bonci non riesce a concre-

tizzare, per merito del bravo Avagnina che raccoglie al volo una profonda battuta del pinch hitter bolognese. Dopo più di 120 lanci e 13 strikeouts Cillo lasciava il posto a George, che non aveva problemi a concludere la gara. Ma idem fa Ferrari, secondo rilievo ospite, che subisce valida da Liverziani e Connell ma confeziona gli out che valgono il successo.

Bel passo in avanti per i maremmani, rivitalizzati dall'esonero di Mazzotti; la Fortitudo adesso è davvero in cattive acque, anche se più che fisico il motivo di questa strana metamorfosi sembra da ricercare a livello mentale, con la squadra che probabilmente si è molto disunita dopo la malcapitata sconfitta di gara2 con il San Marino.



ALLA UNIPOL NON È BASTATO CODY CILLO